



Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Sarà la guerra?

La più sensazionale notizia di questi giorni è certamente quella che l'Argentina e la Gran Bretagna sono in guerra anche se questa non è stata mai ufficialmente dichiarata. L'opinione pubblica mondiale sembra scossa da tale inaspettato avvenimento, e teme che il conflitto possa allargarsi a mano a mano, e portare alla tanto paventata terza guerra mondiale. Quelli che quasi quasi non lo sono lasciano pensare nemmeno per la testa, sono gli italiani, presi come sono i loro uomini politici dalle schermaglie parlamentari e governative, e dediti come sono tutti gli altri a godersi in questa era di consumismo e di preoccupazione piuttosto per le trasmissioni televisive e per il gioco del pallone.

I casus belli tra Argentina e Gran Bretagna, cioè quello che per i nostri potrebbe sembrare napoleonismo, chiamarlo la «spuntella» o verseria è pretesto, è stato dato dal possesso delle isole Falkland. Sono queste un arcipelago formato da due isole un poco più grandicelle e circa cento isolette, con in tutto 2.100 abitanti, verso l'estremo sud del Oceano Atlantico, a circa 450 Km. dalla costa argentina. Nella metà del XVI secolo vi approdarono per primi gli spagnoli, poi gli inglesi, quindi anche i francesi, ma dal 1765 se ne contengono il possesso gli argentini e gli inglesi, possedendole o l'una o l'altra. Dal 1833 sono state in possesso dell'Inghilterra, quando qualche mese fa improvvisamente è di soppiatto una spedizione argentina ne sfiorò la guarnigione britannica e dichiarò su esse la propria sovranità. Immediatamente il governo inglese mobilitò la sua flotta atlantica e la indirizzò verso quelle isole, mentre il Presidente degli Stati Uniti si fece di evitare un conflitto che poi potesse degenerare con quelle disastrose conseguenze che pesano sulla nostra unità come una spada di Damocle, cercò di interporre la propria mediazione per un compromesso bonario della vetenza insorta così tra le due nazioni. Alla richiesta inglese di alloggiare dall'arcipelago ed intavolare trattative per la soluzione, gli argentini hanno risposto che avrebbero lasciato soltanto temporaneamente le isole ed intrapreso le trattative diplomatiche ed internazionali, a condizione che non si mettesse più in contestazione il fine di sovranità sui tali isole. Il governo inglese, allora, ha dato ordine alla sua flotta di agire, e così le due nazioni sono in guerra con battaglie e perdite, senza alcuna dichiarazione ufficiale di belligeranza.

Data la scarsità di interesse economico che può avere il possesso di tali isole, poste a 450 Km. dall'Argentina ed a migliaia di Km. dall'Inghilterra, l'opinione pubblica e la stampa si sbizzarirono nelle più strane supposizioni del perché di un inizio di incendio che potrebbe dare esito al tanto paventato terzo conflitto mondiale. C'è chi sostiene che sotto quelle isole ci sarebbe l'oro nero, ossia il petrolio, e che perciò ci sarebbe un interesse economico nascosto; ma c'è chi invece sostiene che le isole non hanno alcun valore economico e l'iniziativa argentina, che peraltro conclude una lunga contestazione, sia stata imposta al governo militare argentino per cercare di galvanizzare quel popolo intorno alla Giunta Militare che lo comanda.

Certamente questa seconda sup-

il CASTELLO

Periodico Cavese

CON RADIOTRASMISSESIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91.290 Mhz

Abbonamento Sostentore L. 5.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 12/5229 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 041625 - 841483

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

secondo sabato
di ogni mese



posizione può ritenersi la più attendibile, al lume della dolorosa esperienza che noi ed il mondo facciamo oltre un quarantennio fa, quando Hitler e Mussolini scatenarono la seconda guerra mondiale. Ormai è risaputo che le dittature per mantenersi hanno bisogno di guerra, e propri sudati sui piedi di guerra, e di sfociare inevitabilmente nella guerra, perché soltanto con la mobilitazione possono imporre disciplina e sgozzare ai governati, e possono anche giustificare la tirannide.

Ma, al di sopra anche di questi motivi di ordine interno della nazione argentina, ed al di sopra della sua pretesa, che potrebbe anche trovare una giustificazione attendibile nel diritto delle genti, giacché esso è la nazione più vicina all'isola, ci son motivi di ordine superiore, attinenti all'equilibrio internazionale delle forze militari, sul quale si mantiene ora in bilico la pace del mondo.

Gli Stati Uniti di America dopo avere invano interposto finora la loro mediazione per una soluzione bonaria dell'incipiente conflitto, non hanno dichiarato alla fine di proteggere per l'Inghilterra e di sostenere questa con i rifornimenti di cui ha bisogno in un conflitto tanto lontano dalla madrepatria. Certo gli Stati Uniti non hanno preso la determinazione per i begli occhi della Gran Bretagna, o per i lontani vincoli di loro discendenza dei coloni inglesi di America, i sentimentalismi in politica ed in strategia militare contano ben poco o niente affatto; anzi, quali se contassero? La vera ragione dell'accanimento dell'una e dell'altra dei contendenti è della presa di posizione degli Stati Uniti va trovata soltanto nell'interesse strategico che codeste isole possono avere nello scacchiere mondiale di coloro che giocano con i missili intercontinentali e con le bombe atomiche, e soprattutto degli Stati Uniti e della Russia, che sono i veri giocatori di questa tremenda partita sulla pace del mondo.

Nai non intendiamo parteggiare o dar le nostre simpatie a nessuno dei due contendenti, perché al nostro spirito veramente democratico e socialista ripugna tanto l'una quanto l'altro imperialismo, e non possiamo dare ragione a nessuno dei due. Ma la cruda realtà ci fa ritenere che tanto l'Argentina quanto la Gran Bretagna sono pedine di questo colossale contrasto la cui posta è la pace o la guerra del mondo.

L'Argentina rivendicava da sempre la sua sovranità su questo arcipelago, ma non aveva mai fino ad ora preso l'iniziativa di un colpo per impadronirsene. L'Inghilterra, che ha visto annientato il suo grandioso impero tanto da ridursi

alla sola madrepatria tenuta peraltro in frastida fermento da guerriglia intestina, non è pensabile che avesse veramente motivo di combattere una guerra tanto lontana per il possesso di isole che ormai non sarebbero servite più al proprio impero. Ed allora che rimane?

Rimane che codesto arcipelago, anche se posto a 450 Km. dall'Argentina, costituirebbe una base militare delle nazioni occidentali che in caso di conflitto mondiale potrebbe tenere a bada non soltanto l'Argentina, ma tutta l'America del Sud dal lato dell'Atlantico, per una temuta mira strategica della Russia.

La eliminazione di questo barriera potenziale dello scacchiere militare e la occasione per ingraziarsi con il suo sostegno il governo militare argentino e trapiantare anche nell'America del sud il suo credo e la sua ingenerenza, sono da ritenere le vere ragioni perché la Russia ha visto con simpatia le rivendicazioni dell'Argentina; ed ecco perché si teme che con una pretesa ufficiale di posizione anche della Russia, l'essa accesa con la impensata ed impensabile iniziativa argentina possa degenerare in conflitto mondiale.

Degenererà?

Le nostre conoscenze delle cose segrete delle nazioni dell'uno o dell'altro blocco sono limitate a quello che ne sentiamo attraverso le informazioni radiotelevisive o di stampa; e perciò non possiamo di certo dar numeri precisi al banco lotto del divenire del mondo.

Possiamo soltanto dire che questo conflitto sfogherà in guerra mondiale se l'una o l'altro blocco in opposizione oggi nel mondo, si riterrà in grado di sopprimere l'altro. Ora, poiché non pare che il blocco orientale si senta tanto sicuro di poter sopprimere quello occidentale, e poiché riteniamo che il blocco occidentale non vorrà scatenare un conflitto mondiale solo per annientare il colosso russo, giacché la guerra si sa come si incanaglino, ma non si sa come si finiscono, abbiamo la speranza che la pace del mondo non sarà messa in pericolo e che la conflittualità rimarrà circoscritta alle sole due nazioni direttamente interessate.

Comunque nel nostro subcosciente i tempi non ci sembrano maturi per un terzo conflitto mondiale, al quale l'umanità andrà incontro soltanto se i cervelli dei registratori del mondo non vorranno rinviare, ma per il momento ci sembra ancora lontano. Perciò conserviamo la nostra serenità e la fiducia nel domani.

Che se poi dovessimo sbagliare ce la prenderemo per l'amor di Dio, così come ci siam presi per l'amor di Dio le tante traversie della nostra vita fin qui.

Domenico Apicella

PAURA

Paura della luce.
Paura del buio.
Paura di trovarsi
a perderti.

Grazia Di Stefano

Al prof. Alberto Calabi segnaliamo che ci ha comunicato di gradire una copia in omaggio del suo studio sulla famiglia Calabi, i nostri abbonati ing. Giuseppe Solano, Prof. Carla Dinelli - d'Amato, Salvatore Malinella, Vincenzo Avagliano, Avv. Domenico Apicella.

LETTERA APERTA

Caro Avvocato,
e mi consenta il «caro», visto la devozione filiale che mi lega a Lei, il motivo della presente è da ricercarsi nei dubbi, nelle incertezze, negli interrogativi senza risposta, che mi assillano da un po' di tempo. Come lei sa, io ritengo che ogni cittadino abbia il diritto di esprimere il più possibile informato su quanto accade in Italia. A questo dovrebbero provvedere gli organi della stampa nazionale. Invece a me sembra che tutti, compreso lo stampo, si stiano allontanando dai loro compiti, per riacquisire il fascino, avvincente e mai tramontato, del romanzo giallo, narrato addirittura a puntate. Io che sono curioso per natura, mi sveglio, ogni mattina, col pensiero di recarmi all'editoria e di acquistare il mio solito giornale, per sapere se, finalmente, l'assassino è stato scoperto. Ogni mattina è una delusione, perché, nel giallo italiano, l'intreccio si complica ad ogni puntata, compaiono nuovi personaggi, scompare, come lupghi, altri cadaveri, e la trama si scompone in una serie di fenomeni imprevisi e drammatici; i personaggi chiave cominciano a scomparire, dileguati nel nulla, i colpi di scena si susseguono alla velocità della luce, ed il romanzo, inebetito, ed affascinato, nella stessa tempo, dotta brava di chi inventa, se la inventa, noi storie. Il primo dubbio che mi assale, ed a cui non so dare risposta è: dove sono finite le crisi letterarie? Perché la stampa le pone in se-

condo piano? Devo, forse, cominciare a sperare che le cose, in Italia, vengano meglio? Eppure non si direbbe; visto che la moneta cala vertiginosamente nonostante vogliano farci credere che l'inflazione è contenuta entro certi limiti. Gli ultimi scioperi e le contestazioni sindacali dove le mettiamo? Per non parlare dei vari scandali e scandali, di cui ho perso il conto. E le frequenti visite all'estero del nostro primo cittadino, nella speranza di ridare credibilità, con la schiettezza e l'onestà di un vecchio partigiano, ad un paese ormai inesistente, sul piano internazionale? Allora, caro avvocato, io chiedo a lei, giornalista da sempre, perché i giornalisti italiani, si sono rifugiati nel fionde del romanzo poliziesco-politico, arricchendolo anche di violenza, la violenza americana dei gangsters, e delle bande criminali. Si respira l'aria della scuola classica del giallo, la scuola di Agatha Christie, per intenderci, impreziosita da elementi prettamente italiani, quali lo scampo politico, in cui solo noi siamo maestri imbattuti e raffinati, legami misteriosi e non lasciati fuori di diversa estrazione sociale, autoaccuse, suicidi e rapimenti. Su tutto regna un'atmosfera di cupo ed inesplorabile enigmi; non si tratta di venire a capo solo di un delitto, ma di sbrogliare una matassa di tresche, intrighi, faccende pubbliche e private.

Ricorda, avvocato, il famoso intrigo della collana di diamanti, or-

dito ai danni di Maria Antonietta, la regina di Francia decapitata dalla rivoluzione? Si trattava di una collana di un costo favoloso, che, si dice, lei avrebbe portato, nonostante la miseria e la fame incombevano sul popolo. Divenne un affare di stato, che ha, senza dubbio, contribuito alla caduta della monarchia. Non le sembra poco cosa rispetto agli intrighi che pare, avengano oggi, in Italia? Non crede che, se fosse ancora viva, Maria Antonietta sorriderebbe dell'intrigo della sua collana?

A questo punto, avvocato, comincio, subdolo, a penetrare in me il dubbio che ciò che scrivono i nostri giornali, non sia solo frutto di fantasia, ma abbia qualche aderenza con la realtà. Per me sarebbe una tragedia. Passino gli scandali, le appropriazioni indebite di grosse somme di denaro pubblico, proprie di chi peccava il potere, non ho detto «qualcuna» che il potere logora chi non ce l'ha? Ma non può passare quest'aria di atroce mistero, di intrighi, di incertezze, di connivenze che domina la vita politica italiana, facendola vivere in un'atmosfera di dubbia correttezza. Chi mai di dirà le verità? Ma mi direi a me, semplice dipendente statale che pago la tasse fino all'ultimo centesimo, dove vanno a finire i miei soldi sudati e puliti? Non c'è in questa sporcizia il disvelare una alla fine chi risolve il mistero, non c'è l'abilità investigativa di uno Sherlock Holmes che risolve il giallo con successo. Ma mi direi a me, semplice operaio dello stesso, però, visto l'inefficienza di altri metodi, mi darò al culto dello spiritismo e delle scienze occulte. Chissà che, in una seduta spiritica, io non riesca ad evocare qualche fantasma che mi faccia un po' di luce in questo calderone di dubbi. Non le sembra, avvocato, che oggi, in Italia, solo un fantasma ha il coraggio di dire la verità?

Così potrà anche fare una classifica, in questa ingorgolata storia, dei buoni (se ci saranno) e dei cattivi. Forse il fantasma, da me evocato, si muoverà a compassione del mio stato di incertezza e di affannosa ricerca della verità e mi farà da guida in un viaggio nell'età. Ed io, come gli disse Dante, potrà parlare con i diretti interessati, ed al ritorno illustrare finalmente le nostre forze dell'ordine, che da sempre brancolano nel buio. Non le sembra l'unico modo per conoscere la verità?

Maria Caterini



Gran Premio di Poesia e Narrativa «Il Castello d'oro» - Città di Cava dei Tirreni - Scadenza 30 Settembre 1982.

Richiedere il bando alla Segreteria presso la Direzione de «Il Castello».

L'ASSENTEISMO

Caro Apicella, ascolto un fatterello: si racconta che un giorno «Franceschiello» c'era un nota regnante di Borbone, decise visitare la «guarnigione». Recatosi sul posto a controllare, non vi trovò che «qualche» militare e, constatando che lo «compagnio» se n'era quasi tutto andato via, esclamò rivolgendosi ai soldati, «chi pochi soldatelli mi trovati?». «Perdinciacci gli uomini che fanno, perché non sono a guardia, dove stanno?». Gli rispose un sergente: «Sua maestà, decise visitare la «guarnigione». Ti ho raccontato quanto in precedenza per dirti del «problema» dell'«assenza». L'«assenza» è un fatto molto «congeniale» a quasi tutto quanto il «personale». È come «pericoloso malattia», diffusa da profeta «epidemia» della quale non si può «immunizzare» «operai dipendenti» ed «impiegati»; per dirti ancora meglio, ora ti spiego, essa colpisce «solo» chi ha un «impiego», da essa sono immuni i «commercianti» e quelle «classi» di «rappresentanti» che guadagnano solo in proporzione di «conservazione» «personale». Il che vuol dire: se si rende assente» guadagna solo il «cavallo di niente»

si capisce, che chi è in tale stato, difficilmente trova i «ammali» e, se pure si ammalia, a lavoro, non ci va, correndo il rischio di crepare e, quando egli si «assenta» e non ci va è proprio perché più non ce la fa. Chi non «lavora» e «paga» anche ha lo stesso se «lavora» ogni giorno è proprio «fesso» e capitar gli più pure di peggio: essere esposto al «pubblico dileggio» perché i «colleghi» vanno a «protestare» dicendogli: «ma chi te lo fa fare?». Nel tuo posto, non ti «aspetti» mai, finché che a noi pure tu ti ingiuri. Ora vedi, l'«assenza» è «congeniale» all'«impiegato», è un fatto «naturale» e, per carare quanto «malato» per me non resta aperta che «una via»; quando l'«assenza» è pure una «giornata» che lo «paga» gli venga «decurtato», se egli «sta ammalato» la «malattia» che lo «assenta» la «pubblica assistenza», la «cura» gli si dia «gratuitamente» e il necessario per i «compensi» «malattia» ma giornali lo «stipendio» e le «quote», questo non è un rimedio, è solo un male, perché dondoli tutto, questa «via» concorre ad «aggravare» la «malattia». Questo è il «rimedio», che conviene, vedrai che, poi, staranno «tutti... bene».

(Napoli)

Remo Ruggiero

LIBRI

Roberto Ciolfi - «Napoli un palcoscenico» - Cass Editrice Ferraro (Napoli).

Con schiettezza e spontanea semplicità, senza pretese e con una grazia particolare, in prosa e in poesia, Roberto Ciolfi, in questo pregevolissimo libro, ritrae una Napoli di personaggi vivacissimi inestendibili nel robusto trono plantato dal grande Maestro scorpione.

Roberto Ciolfi, spettatore provveduto di adeguata cultura napoletana, si asside al palco della sua casa, che guarda il teatro di Napoli e, acutamente osservando i personaggi, li fotografa vivificanti nel realismo pittorico della sua penna, presentandoli al lettore dal punto di osservazione da cui li ha visti e così come egli li ha visti nella loro polivalente realtà, dolci e triste, in quell'umorismo cupo e amaro che è la vita, in fondo, di tutto un popolo che, anche nella gioia della esistenza, è consapevole di dover lottare per la sopravvivenza con sacrifici e lacrime.

La linea di questi personaggi vivi, vitali e vissuti, produce il suggestivo spettacolo sull'immenso palcoscenico naturale, che è Napoli, con il suo golfo, il suo mare e il suo immancabile pino, che fanno da magnifico sfondo, come nella cartolina opportunamente riprodotta sulla copertina del libro, a Napoli, che è la vita vera dei napoletani, che possono, con maestria illustrata da questa penna felice, che ha l'efficacia di un pennello e che riproduce un quadro bellissimo.

L'autore è riuscito nell'intento perché si è dimostrato degno continuatore di un dialogo che ha saputo arricchire con l'acutezza del suo non comune talento e del suo spiccato ingegno.

(Napoli) **Remo Ruggiero** *******

«Probabile...» - trimestrale di poesia e di alto fantasia, diretto da Guido Nicoforo (Via Crispi, Pola, Sa, 84039), viene pubblicato, sotto ai fini della stampa, come supplemento a «Il Vello», periodico edito da Teletvivo s.r.l. E' all'Anno III n. 9, ed abbiamo avuto il piacere di riceverne gli alcuni numeri in cambio omaggio. Essi pubblica poesie e brani che se anche noi, che siamo tradizionalisti, a volte non riusciamo a comprendere, non si digriscano, pur sempre ammirati, perché ammirabili sono gli sforzi di tutti coloro che vanno in cerca di qualcosa di nuovo. Anche le illustrazioni e le riproduzioni sono di astruse e di trascendentali, e ne siamo rimasti quasi interdetti per non essere riusciti a comprendere il significato. Ma a quelli di «Probabile» auguriamo di un cuore ogni fortuna, perché la vita merita.

Franco Pastore - «Ombre di Capoverde» (liriche, Ed. Verso il 2000, Salerno, 1981, pag. 22, Lit. 2.000).

Franco Pastore ha già pubblicato racconti, altre liriche, novelle, un romanzo, un radiodramma, e commenti in parte al Vangelo di Matteo. Quindi è poeta e scrittore maturo, e questa sua maturità tradita in tutto il suo fulgore nella presente raccolta. Son sedici poesie che fermano altrettanti momenti della vita di questo delicato poeta, il quale so trova dei freni del cuore le più armoniose note per canti brevi ma pieni di risonanze.

Giuseppe La Roca Nunzio - «Barbare sentenze» - Volume II, fine della seconda cantica, Ed. Gli Amici del Sacri Riti, Bergamo 1982, pag. 60, senza prezzo.

Con questa nuova pubblicazione il Nunzio raggiunge il traguardo di 910 poesie per complessivi 23.590 versi. Ma preannunzia che subito dopo uscirà il volume di «Sera tragica, sotto commedia» e di altri 14.700 versi, sicché la sua produzione raggiungerà i 38.290 versi, superando addirittura Omero che

tra Iliade ed Odissea ce ne ha tramandati 38.048. Con ciò il Nunzio ha superato tutti gli altri che scrissero in poesia, e non sappiamo se sia riuscito a superare anche Son Tommaso che nella storia è detto essere stato lo scrittore più prolifico. Come sempre, anche questo volume di «Barbare Sentenze» contiene vocaboli nuovi, conati per i dotti, e le creature di Son Tommaso, e come sempre la metrica è al tutto libera e segue una armonia del tutto interiore, così come dei tutti personali debbono ritenersi sintassi e punteggiatura.

Antonio Longobardi - «Brandelli di speranza» - poesie, Ed. C. E. Mattino, Avellino, 1981, pag. 72, Lit. 3.000.

Brevi e saltellanti i versi di Longobardi quando egli suona la lira dei sentimenti coniugali e familiari, diventano poi più lunghi e marcati quando si addentra in pensieri notturni, accorati appelli e voci del sud, che sono altrettanti titoli delle siliologie della raccolta. Ammorici e sudenti sono i suoi accenti, e toccante è la risonanza di alcuni tormenti. Soprattutto la sua poesia è limpida e piena, epperò riesce ancora di più a suscitare i sentimenti del lettore.

Enea Falcone - «Nocera del Pagano dalle origini ad oggi» - Libro II, parte III, Atti Grafiche Palumbo, S. Esposito, Cava de' Tirreni, 1982, pag. 32, Lit. 2.000.

Con questo fascicolo la Storia di Nocera del Falcone, raggiunge le 517 pagine, con riferimenti e dati sempre interessanti e riproduzioni in bianco e nero di personaggi e di avvenimenti di altri tempi.

Salvatore Rubino - «A Pensiero notturno» - poesie, Ed. Rossi, Napoli (Via Luca Giordano, 56), 1982, pag. 48, Lit. 3.000.

Spirito irrequieto ed insoddisfatto, il Rubino sfoga in queste poesie tutto il suo risentimento per l'attuale condizione del mondo. Il suo canto è sconosciuto come sconsolato è questa sua breve poesia su L'ombra: «Vago di notte / nel silenzio / tenebroso, / senza meta / senza speranza, / Mi guardo intorno / e vedo / nudo, / e c'è un'ombra / che mi segue, / Pauroso le dico: / Ombra / chi sei? / Ma chi sei? / - Sono io. / Il mio canto è per l'ombra / e il più bel dono della vita, e non so restare all'incoscienza».

Sante Proto - «Frammenti d' amore», poesie - Rossi Ed., Napoli, 1982, pag. 64, Lit. 4.500.

Il Proto ha già pubblicato un romanzo (il prezzo dell'amore) che ha raccolto consensi e vari premi letterari. Ora ha in preparazione «Amor destino». Crediamo che egli sia più bravo nella narrativa, giacché questa raccolta di poesie è piuttosto di prosa; e noi, senza volere minimamente sminuire il pregio, amiamo accorgerci come una artistica prosa fatta di piccoli rigi, e di piccoli grandi pensieri.

STILLICIDIO

Intristito appare il giardino, rugoso quasi, di silenzio colmo. L'arborescenza denudata l'ormai riversa sulle foglie all'umido suo giacinto, la vita privata.

Stillicidio penetra il sonno perennato dell'inverno elargito d'oblio, del nulla mascherante il tutto nella notte lunga e alterna.

(Striano) **Arampello Polito**

ESPERTI SENSI

Tuoi modi fan tempesta che cala, sponde e posta di più la calva testa tenace nell'amor, il tuo sorriso in festa col fisico s'innesta.

si svela fra la vesta, del nudo dà l'andor (Roma) **Il Sincristo**

Conferenza del prof. Salsano della «Lectura Dantis Metelliana»

Fernando Salsano, professore di letteratura italiana nell'Università di Salerno, la sera del 5 aprile, nel

salotto del Tennis Club di Cava de' Tirreni, ha parlato di «Lectura Dantis Metelliana» e le creature di Son Tommaso, e come sempre la metrica è al tutto libera e segue una armonia del tutto interiore, così come dei tutti personali debbono ritenersi sintassi e punteggiatura.

Antonio Longobardi - «Brandelli di speranza» - poesie, Ed. C. E. Mattino, Avellino, 1981, pag. 72, Lit. 3.000.

Brevi e saltellanti i versi di Longobardi quando egli suona la lira dei sentimenti coniugali e familiari, diventano poi più lunghi e marcati quando si addentra in pensieri notturni, accorati appelli e voci del sud, che sono altrettanti titoli delle siliologie della raccolta. Ammorici e sudenti sono i suoi accenti, e toccante è la risonanza di alcuni tormenti. Soprattutto la sua poesia è limpida e piena, epperò riesce ancora di più a suscitare i sentimenti del lettore.

Enea Falcone - «Nocera del Pagano dalle origini ad oggi» - Libro II, parte III, Atti Grafiche Palumbo, S. Esposito, Cava de' Tirreni, 1982, pag. 32, Lit. 2.000.

Con questo fascicolo la Storia di Nocera del Falcone, raggiunge le 517 pagine, con riferimenti e dati sempre interessanti e riproduzioni in bianco e nero di personaggi e di avvenimenti di altri tempi.

Salvatore Rubino - «A Pensiero notturno» - poesie, Ed. Rossi, Napoli (Via Luca Giordano, 56), 1982, pag. 48, Lit. 3.000.

Spirito irrequieto ed insoddisfatto, il Rubino sfoga in queste poesie tutto il suo risentimento per l'attuale condizione del mondo. Il suo canto è sconosciuto come sconsolato è questa sua breve poesia su L'ombra: «Vago di notte / nel silenzio / tenebroso, / senza meta / senza speranza, / Mi guardo intorno / e vedo / nudo, / e c'è un'ombra / che mi segue, / Pauroso le dico: / Ombra / chi sei? / Ma chi sei? / - Sono io. / Il mio canto è per l'ombra / e il più bel dono della vita, e non so restare all'incoscienza».

Sante Proto - «Frammenti d' amore», poesie - Rossi Ed., Napoli, 1982, pag. 64, Lit. 4.500.

Il Proto ha già pubblicato un romanzo (il prezzo dell'amore) che ha raccolto consensi e vari premi letterari. Ora ha in preparazione «Amor destino». Crediamo che egli sia più bravo nella narrativa, giacché questa raccolta di poesie è piuttosto di prosa; e noi, senza volere minimamente sminuire il pregio, amiamo accorgerci come una artistica prosa fatta di piccoli rigi, e di piccoli grandi pensieri.

STILLICIDIO

Intristito appare il giardino, rugoso quasi, di silenzio colmo. L'arborescenza denudata l'ormai riversa sulle foglie all'umido suo giacinto, la vita privata.

Stillicidio penetra il sonno perennato dell'inverno elargito d'oblio, del nulla mascherante il tutto nella notte lunga e alterna.

(Striano) **Arampello Polito**

ESPERTI SENSI

Tuoi modi fan tempesta che cala, sponde e posta di più la calva testa tenace nell'amor, il tuo sorriso in festa col fisico s'innesta.

si svela fra la vesta, del nudo dà l'andor (Roma) **Il Sincristo**

Rappresentazione Premio di pittura L'UVA della Passione Contea di Modica FRAGOLA

a CIORANI

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

In presenza del Sindaco Salvatore Terranova, si è svolta al palazzo dei Mercatori in Modica, la premiazione dei pittori e scultori, indetto dal Centro artistico culturale internazionale «Contea di Modica».

La giuria, composta dal critico prof. Gianni Amari da Cava; dal critico prof. Paolo Nifosi da Scicli; dal poeta prof. Pietro Nigro da Nola; dal simpatizzante Enzo Rocca-solva da Modica; dallo scrittore prof. Giovanni Rossini da Scicli; dal direttore dell'Editrice Petrosi-Messina, prof. Gianni Ruto; dal poeta scrittore avv. prof. Beniamino Succes Muccio da Modica. Ospite d'onore della serata il poeta scrittore e critico prof. Nino Ferraro da Messina.

Dopo aver attentamente esaminato i lavori la giuria ha classificato: Donato Carlo da Lecce (ha consegnato il premio il Sindaco di Modica); 2° Ivano Marescalchi da Nola; (il premio è stato consegnato dall'ospite d'onore prof. Nino Ferraro); 3° Gaglione Cuccia da Modica (il premio è stato consegnato dalla presidente Lucia Tumino); per Caccamo Giovanni e Costanzo Concetto, entrambi da Modica, premio speciale ex aequo assegnato dalla presidente.

Mazzi di fiori sono stati donati dalla presidente ai pittori Ciccio Guido, Orlando Giuseppina e Rivali Luigi, quest'ultimo da l'Asipica.

Per la scultura sono stati premiati: Gerardo Solimano e Giuseppe Carbonaro entrambi da Modica. Ha consegnato i premi il prof. Pietro Nigro. Infine la prof. Lucia Tumino, accademica, presidente del CACI e promotrice del Concorso, ha chiuso la serata, offrendo fiori alle signore in sfilata, ringraziando e augurando a tutti un prossimo incontro.

Il 4 aprile 1982 al Teatro «Arcobaleno» di S. Secondigliano (Napoli) l'avv. Remo Ruggiero, nostro collaboratore, è stato insignito del Premio internazionale della Cultura «Natività». Complimenti.

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Il giorno di Pasqua 11 Aprile 1982 alle ore 18.30 si è svolta egregiamente rappresentata a Ciorani di: Mercato S. Severino (SA) presso il Collegio dei Padri del SS. Redentore una recita dal titolo molto impegnativo: «E non dove andare».

La recita è condotta con perizia da Michele Portanova ed intercalata da musiche e canti di Albano Farni e Caputo Giuseppe. Ha recitato con maestria il Gruppo teatrale locale «Vita viva» accompagnato con grande padronanza dal Complesso musicale locale «La voce dell'omero». Tra una scena e l'altra della recita sono state proposte tre apposite schiere artistiche diagnostiche sulla passione, morte e resurrezione di Gesù al «contenuto drammatico».

Personaggi e interpreti in ordine di apparizione: Uomo: Luigi Rescigno; Gesù: Giuseppe Frallicciardi; Pilato: Giuseppe Grimaldi; 1° soldato: Adonigio d'Angelo; 2° soldato: Antonio Esposito; Uno dei popolo: Lucio d'Aponte; 1° accusa: Anna Maria Grimaldi; 2° accusa: Enrico Buoincinotti; 3° accusa: Gerardo De Luca; 4° accusa: Enrico Villamaina; 5° accusa: Gerardo Albano. Attenta lettrice è stata la voce suadente di Rosa Esposito. Ha condotto con provata maestria il coro così composto dalle voci in ordine alfabetico di: Alfano Rosa, Buoincinotti Anna, Buoincinotti Anna Maria, D'Aponte Anna Maria, De Luca Norma, De Luca Paola, Ferrantino Gina, Frallicciardi Gerardo, Grimaldi Anna Maria, Grimaldi Rita, Santeli Giuseppe, Somma Carmela, Somma Gerardo.

Un elogio va ai Padri Redentoristi, i quali anche se danneggiati dal terremoto hanno saputo guidare i giovani e invogliarli a coinvolgere i fedeli nei sacri misteri di Cristo Re dell'universo e di tutte le cose e le creature del Creato e non meno benevolmente si disse ai suoi tempi. Re dei Giudici. Cristo è risorto per la nostra gloria, la nostra salvezza, la nostra destinazione celestiale.

Franco Carbisio

Chiusure volesse coltivare dell'Uva senza avere nessuna preoccupazione, l'Uva fragola fa proprio al caso suo.

Una volta piantata infatti, l'Uva fragola cresce sia in prossimità di un muro, sia al centro d'un giardino; dovunque, insomma. Può essere anche usata per un pergolato.

L'Uva fragola si adatta a qualsiasi terreno, anche un po' calcareo, oppure semiasiduo, ciò che è importante per l'Uva fragola è che il terreno non sia proprio cretoso e l'acqua non ristagni facilmente in una frastagliatura del terreno. Poi cresce dappertutto.

Una volta piantata, non richiede né innesti, né pota (se volete potare anche fargliela, ma non è necessario) né zolfo, né verdecime, né altre irrorazioni. Soltanto un po' di pace e di tranquillità. L'Uva fragola può anche adattarsi a vivere in vaso.

Se qualcuno ha un balcone o una terrazza con esposizione a mezzogiorno o anche a Levante o a Ponente, con un minimo di quattro o cinque ore di sole al giorno può coltivarla anche in un grosso vaso di almeno trenta centimetri di diametro. Questo volume di terra è sufficiente ad una fruttificazione. Se il vaso è più grande meglio ancora.

Se il terrazzo si trova con l'esposizione a Nord, la pianta crescerà ugualmente ma potrebbe anche non fruttificare o fruttificare in modo incompleto, per mancanza di sintesi clorofilliana. Bisogna però cercare di non mettere vasi o piatti sotto l'Uva frag

VARIE

Dall'Informatore Economico, Roma 6 Aprile 1982, Anno XX n. 17 apprendiamo che la Corte di Cassazione con due recenti sentenze, modificando il precedente orientamento, ha detto che non sono più utilizzabili ai fini della maturazione degli anni per il pensionamento INPS, i contributi versati in età scolastica tra gli anni 1911 e 1939. Tali contributi saranno soltanto sommati ai fini del quantum della pensione, quando l'assicurato avrà raggiunto normalmente la metà del pensionamento.

Chiediamo scusa alla dr. Annamaria Armenante di avere inesattamente riferito nello scorso numero che ella attualmente è magistrato presso il Tribunale di Salerno, mentre è addetta di Cancelleria. E, nel ripeterle i nostri complimenti per aver superato brillantemente il Concorso per l'Avvocatura dello Stato cogliamo l'occasione per complimentarci anche con l'altra nostra concittadina Rosa Sergio in Bonifante, che ha vinto lo stesso concorso e verrà destinata all'Avvocatura Generale di Roma. Sempre auguri ad entrambi!

«Arte e Società» è il Notiziario del Centro Divulgazione Arte e Poesia, che si pubblica a Gela (CL) Cas. Post. 78, e viene inviato in omaggio agli Associati ed agli Enti Culturali. E' diretto da Ignazio Privitera, presidente dell'Associazione.

I medici della Guardia Medica festiva e notturna di Cava avevano deciso di effettuare uno sciopero di alcuni giorni del corrente mese, per sensibilizzare i nostri amministratori comunali sulla necessità di dare locali degni ed idonei alla sede del servizio, e per il mancato pagamento dei mesi di Febbraio, Marzo ed Aprile. Ma poi hanno avuto un incontro con l'Assessore prof. Gallo, il quale ha promesso il sollecito interessamento dell'Amministrazione Comunale e lo sciopero è rientrato.

Il prof. Giovanni De Caro da Napoli, ci ha inviato per gli auguri di Pasqua la sua lirica a stampa «Jurnata e Pasca», che abbiamo molto gradita ed ammirata. A lui ed a tutti i cari nostri amici che si sono ricordati de «Il Castello» per gli auguri di Pasqua, ricambiamo i più fervidi auguri, ed esprimiamo i nostri ringraziamenti.

I coniugi Gennaro Lamberti, agricoltori, e Maria Barone, hanno celebrato nella loro chiesa parrocchiale di S. Anna, come cinquant'anni fa, le loro nozze d'oro. Quindi sono stati festeggiati da parenti ed amici presso la home «Concord» di Salerno. Ai festeggiamenti si sono associati anche tanti settentrionali che occasionalmente si sono trovati a pranzare ivi, e che hanno molto apprezzato il brio e la cordialità della nostra gente. Auguri di ogni bene e lunga vita.

Nella antica chiesa di S. Arcangelo il nostro concittadino pittore e poeta Matteo Apicella e la sua diletta consorte Angelica Ferrioli hanno riconsacrato le loro nozze nel cinquantesimo anniversario. E' seguito presso l'Hotel «Pineta» la S. S. un lieto simposio, ristretto ai soli familiari. Allo spuntone l'Avv. Apicella, nell'augurare alla coppia ancora tanti e tanti anni di vita serena, ha additato ai nipoti dei festeggiati le lusinghiere affermazioni realizzate nell'arte pittorica, poetica e letteraria dal loro nonno, esortandoli ad assere degni continuatori. Nel pomeriggio e fino a tarda notte la coppia è stata poi festeggiata ancora da parenti ed amici.

Dal 10 al 13 Maggio in Siracusa si svolgerà il campionato internazionale studentesco di pallacanestro, organizzato dal C.O.N.I. e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli abitanti del Corpo di Cava lamentano che quella Frazione è l'unica che non ha fruito del beneficio della costruzione di case popolari. Gli amministratori comunali si giustificano sostenendo che in essa non sarebbe stato possibile reperire terreno adatto. Quegli abitanti lamentano che non si è dato alla Frazione neppure un prefabbricato. Gli amministratori rispondono che i pochi terremotati della Frazione rimasti senza tetto, sono stati sistemati altrove, sempre perché nella Frazione non ci sarebbe stato spazio neppure per i prefabbricati. Quegli abitanti, però, sostengono che è stata comunque consentita la costruzione di nuove case ad opera di privati. Chi ha ragione?

Nel giorno 1 e 2 Maggio il Club Ippico delle Ginestre ha svolto il 2° Concorso Ippico Interregionale sui campi di Via N. Pastore della Frazione Annunziata della nostra Città.

Gli anziani di Cava e gli invalidi civili lamentano la servente ed annessa attesa del disbrigo degli accertamenti sanitari per la concessione della pensione. In proposito ci son pervenute lamentele anche dalla Frazione Raito di Vietri sul Mare, e tutti dicono che non è umanamente concepibile che si perda tanto tempo per accertare un diritto di gente che ha i giorni contati ed alla quale il beneficio potrebbe arrivare addirittura quando già sta sotto terra. Ed a noi non resta che pregare il Padreterno di metterci la sua mano nel sospingere coloro che dovrebbero avere più comprensione.

Numerose sono le lamentele di quelli che non possono rientrare nelle loro abitazioni, perché rese inabitabili dal terremoto e finora non riparate a causa dell'essiccamento dei fondi pubblici. E per tal fatto la circolazione in città, a quasi due anni di distanza dal disastro, è ancora ostruita da massi di cemento che la bloccano proprio nelle strade di maggior disimpegno. Eppure la popolazione non riesce a capacitarsi perché quei blocchi che ormai son ritenuti non più necessari, quando per lo meno il riberamento delle strutture dei fabbricati a cui essi fanno guardia, è stato fatto, continuano a paralizzare la vita civile e commerciale di Cava. Noi riteniamo che la spiegazione vada trovata nella cautela dei nostri amministratori ad assumersi la responsabilità della riapertura del traffico, e che perciò si debba attendere quando maturi la voglia nuova, come capitò al povero asino che moriva di fame. Ma se così fosse, avremmo voglia di aspettare!

Sempre per la preoccupazione di responsabilità è stato anche chiuso al pubblico con palizzata di lamiera di ferro l'accesso agli ornati sotto ai platani di piazza Vescovaldo, quando, dopo oltre un anno e mezzo si è provveduto finalmente a rimuovere i blocchi di cemento che tenevano fuori circolazione metà della strada. Intanto specialmente i poveri vecchi (e ne sono tanti) che per ragione di età son costretti a correre ad orina ogni paio di ore, soffrono le pene dell'inferno. E... le stelle, che sarebbero coloro che stanno aldilà di noi, stanno a guardare!...

Il Circolo Culturale «Senza frontiera» ed il Comune di Serre hanno indetto il primo Concorso di poesia «Città di Serre». Si può partecipare con un massimo di tre poesie inedite in lingua italiana da spedire in 5 copie entro il 22 corrente alla Segreteria del Premio Città di Serre presso il Circolo «Senza frontiera», Via Roma, Serre (SA) 84028, aggiungendo L. 5.000 sul conto corrente postale 1711484 intestato al Circolo «Senza frontiera».

Per Cava pulita

Egregio e simpaticissimo Avvocato Apicella,
Vi prego di non cestinare questa lettera, ma di leggerla ai telespettatori, durante la Vs. trasmissione di Quarta Rete, in quanto non è stato possibile prendere la linea telefonica.

Durante il periodo estivo scorso, conoscemmo al mare una gentile famiglia di Frosinone, e da allora abbiamo mantenuto il contatto con lettere, inviando spesso volte ai nostri amici cartoline della nostra bella cittadina, che essi si erano compiaciuti di definire un «Paradiso terrestre».

Abbiamo avuto come ospite tale famiglia sudetta durante le feste pasquali ed abbiamo fatto visitare i luoghi più belli di Cava. Ma essi sono rimasti delusi nel visitare la nostra bella villa comunale, che è tutt'altro di quella che avevano ammirato in cartolina. Infatti abbiamo visto che non esiste più un filo di erba nelle aiuole, e la vasca centrale, così bella, che è diventata una fogna.

Dove sono finiti i giardinieri? E tutti quelli addetti alla manutenzione?

Teniamo presente che fra non molto si fermerà a Cava il giro ciclistico d'Italia. Che figura facciamo?

Vi ringrazio anticipatamente e Vi saluto cordialmente.

Alfonso Lamberti

In ancor giovane età tra il compianto di quanti la conobbero ed emarano, è deceduta a Roma la concittadina Vanda Liberti dell'indimenticabile Felice, lasciando nella costernazione il marito dott. Alberto A. Cassata, la figlia Maria Grazia, i fratelli Alfredo e Marisa, e soprattutto la cara mamma signora Olimpia Jovane, ved. Liberti. La defunta si era trasferita bambina a



Roma con il genitore Felice, che era stato già in Cava un rinomato commerciante in tessuti e che aveva poi aperto un elegante negozio nella Capitale, ritirandosi poi a riposo. A Roma era cresciuta e si era fatta benevolente. Ci associamo al dolore dei familiari, ed estendiamo le nostre condoglianze ai cari zii Comm. Pietro Jovane con la moglie signora Beatrice Formosa, ora residenti in Frattamaggiore, alla zia Nina Jovane con il marito dott. Luigi Barra, residenti a Roma, alla cognata, al cognato, ai nipoti ed agli altri parenti.

Dalla frazione di S. Lucia

Quelli di S. Lucia han paura che l'aria della Frazione possa essere inquinata da certe industrie che si esercitano nella zona, ed han paura anche di correre pericolo di altri danni. Perciò si son rivolti a noi per sapere che cosa debbano fare per ritrovare la tranquillità. Abbiamo risposto che se quelle industrie non sono state interdetto, è segno che non vi è alcun pericolo. Comunque, per maggiore tranquillità, possono rivolgersi all'Ufficio Sanitario del Comune.

Festa di compleanno alla Casa di Riposo ex ONPI

La signorina Maria Comella di anni 87, da Palermo, ospite della nostra Casa di Riposo già ONPI, ha compiuto felicemente gli anni 87, e, per festeggiarla, la signora Annamaria Pagano, che quasi quotidianamente va a tenere compagnia alle care anziane ivi ricoverate, le ha organizzato un allegro trattenimento, facendo intervenire anche la televisione del Canale 44 per la ripresa, e l'Avv. Apicella perché vi assistesse, il suo brio. Il pomeriggio è trascorso in spensierata letizia, non solo per la festeggiata ma per tutte le sue compagne di riposo le quali si son sentite come ritornare in fanciullezza. C'è stata distribuzione di dolciumi, il taglio della torta ed il vino bianco che ha fatto da spumante. Auguri di cento anni alla festeggiata, e complimenti alla signora Pagano, che acquista merito per la sua affettuosa opera di filantropia.

La 23° Esposizione

Canina

Nella nuova villa comunale si è svolta la 23° Esposizione Canina, organizzata dal Gruppo Cinofilo Salernitano «Antonio Lupi». Dalle ore 9 alle 16 di domenica i giudici han dovuto sudare le sette caniche per classificare i magnifici esemplari di ogni razza, portati alla gara da ogni parte d'Italia. Complimenti agli organizzatori per la sempre magnifica riuscita!

Perché non fare sempre così?

Sabato notte incontrammo per Cava gli spazzini comunali che pulivano le strade cittadine. Lì per lì non ce ne sapemmo dare spiegazione e pensammo di ringraziare la divina provvidenza che aveva messo nelle teste dei nostri amministratori che specialmente nei giorni festivi in cui arrivano per una ragione o per un'altra i forestieri, Cava la si dovrebbe far trovare pulita. Il giorno dopo ci accorgemmo che lo zelo era dovuto alla Esposizione Canina che si teneva nella villa comunale di Via Vittorio Veneto. Beh, dobbiamo dire francamente che un certo orgoglio lo provammo nel sentirli dire da una signora siciliana, qui di passaggio: «Avvocato, complimenti! La vostra città è mantenuta abbastanza pulita!» Avremmo voluto rispondere: «Sapesse, signora!» Ma ci piaceva andarci in sollucchio. Speriamo che i nostri amministratori ne traggano incanto a ben operare per l'avvenire.

Selvaggio è il vento

Selvaggio è il vento quando soffia all'improvvisa tra gli alberi maestosi ed i giardini freschi ed olezzanti di fiori teneri; senza pietà recide violentemente le gemme dolci e gentili che attendono il dolce calore del sole per aprirsi a nuova vita. Selvaggio è il vento quando soffia nel cuore umano riportando i ricordi felici che vorresti soffocare, accendendo nel cuore a gioia e il pianto di ore lontane nel buio. Selvaggio è il vento del rimpianto: selvaggio è il vento. (Salerno) Annamaria Siani

RINNOVATO TRIBUTO DI AFFETTO DI VIETRI A PREZZOLINI

Per tre giorni dal 17 al 19 Aprile la città di Vietri sul Mare ha reso un rinnovato tributo di omaggio al suo cittadino onorario prof. Giuseppe Prezolini, festeggiandone il centesimo anno di età con un convegno internazionale di studi sul tema «Un secolo d'Italia nella vita e nell'opera di Prezolini». E studiosi, ammiratori ed amici di Prezolini son venuti da tutte le parti d'Italia a rendere testimonianza di quanto affetto e di quanto ammirazione sia circondata l'illustre vegliardo. I più bei nomi della cultura erano presenti: grande

L'illuminazione di S. Liberatore

I fedeli del romitaggio di S. Liberatore lamentano che da alcuni anni è stata soppressa l'illuminazione notturna di quella grande Croce che sul Monte-era il conforto a quanti in mare o lungo le strade della piana di Salerno riuscivano a vederla nella solitudine delle notti, specialmente invernali, ed è stata soppressa anche l'illuminazione della chiesa e dell'abitazione dell'eremita. Abbiamo, attraverso la R.T.C. 4° Rete, lanciato l'appello al colore che dovrebbero o potrebbero provvedere al ripristino, e specialmente al Cav. Antonio Forte che è parte attiva del Comitato per il Monte S. Liberatore. Ci ha detto che se l'ENEL porterà la conduttura elettrica fino alla Valle, cioè al valico tra Cava e Salerno, egli si farà promotore di una colletta per reperire i fondi necessari a portare la corrente elettrica fino alla Croce, in cima al monte, e conseguentemente nella antica chiesa e romitaggio. Dunque, agli uomini di buona volontà li provvedere, anche perché, comunque, il simbolo della Croce rimane sempre il conforto di tutti coloro che sono in pena ed han bisogno di sperare nei momenti di tribolazione e di solitudine!

Su proposta dell'assessore Luigi Altobello, la Giunta Comunale ha deliberato la costituzione di una Commissione Speciale per il controllo dei prezzi, a norma dell'art. 95 del Regolamento. Essa è composta da: Murolo Francesco, per l'Associazione Consumatori; Lamberti Vincenzo, per i Commercianti; Matteo Baldi per il Commercio a posto fisso; Manzo Vincenzo per gli ambulanti; ed un tutore dell'ordine.

MOMENTO

Non sento pulsare più cuori non vedo le ceneri dei blandi cantori non odo il singhiozzo sommesso di tenere cose perdute. Oggi c'è l'odio i rancore il sordido cupo interesse; nemico ogni uomo oggi c'è solo il volere di pochi e gli inganni. Coprono i volti di cauti rossori. Chi regge le sorti del borgo ove nacqui? Chi ha tolto la terra degli avi? Se il tetto fosse certezza e la casa a chi tanto ha già pianto e allora anche il cuore, ma a chi usurpa coprendosi all'ombra di astuzie lo dico che il mondo è finito da quando non tocca la cetra il cantore non si cinge d'alloro il poeta, né si ammantava d'onore chi crede ch'è vita il potere.

S. G.

Dimirji di Russia

LIBRI

Festa d'amore

A cura dell'editrice «Il Pungolo Verde» di Campobasso, è ora uscita una novella: «Festa d'amore», di Mario Palagrua. In essa rivive, quasi una costante tematica, la gioia dell'incontro virgineo convulso nel matrimonio, e la felicità oppagante dei figli che ne conseguono. Da tale tematica si snodano l'esaltazione, spesso a sfondo sensuale, che ne deriva e che, rispetto alla varietà dell'ispirazione, crea una certa ripetitività di immagini e di stile. Perché, se l'incontro matrimoniale con la vergine-donna diventa il ricordo più cospicuo della nostra esperienza familiare, allorché tale, visuale si risolve nella sola esaltazione della moglie e della prole, essa finisce per rivelarsi poeticamente unilaterale e riduttiva; difetto ineliminabile nel poeta monodotico, in cui è clamoroso persino il Leopardi nella sua poesia meno valida.

Talora, poi, il nostro, vittima di un equivoco sentimentale, ritiene che le espressioni d'affetto da lui rivolte alla moglie costituiscono l'optimum della poesia; non diversamente, e sempre, equivocando, ritiene che le gioie sperimentabili nella famiglia, e perciò spesso provate da lui soltanto, divengono per contro gioie universali.

Si ha perciò, da un canto, il calore della verità intima, dall'altro il preziosismo estetico, che è la costante intellettuale del nostro. Ciò nondimeno si nota ogni tanto il calo della genuinità espressiva e del tono dell'ispirazione, in quanto, trascinato dall'impeto delle affezioni familiari contingenti, egli non riesce a «trasumanare» e a farne poetica per la posterità. In conclusione, la poesia dell'Autore si può considerare scuola di preziosismo letterario e di veracità d'affetti familiari fortemente sentiti, non ancora diventati trasparenza di pura universalità.

ECHI e faville

Dall'8 Aprile al 6 Maggio i nati sono stati 44 (m. 21, f. 23) più 20 fuori (m. 10, f. 10); i matrimoni 59 ed i decessi 24 (m. 13, f. 11).

Federica è nata dal dott. Marco Agusta, medico, e ins. Tiziano Calafà.

Simona dall'ing. Mattia Pisapia e Anna Avagliano.

Laura è nata in Torino dai nipoti di zio Mimì, prof. Antonella Cicalese e di lei marito ing. Andrea. Alfa piccola, di genitori ed ai nonni che sono ottomond gongolanti per questo loro primo nipote, gli affettuosi cugini degli zii e cugini di lui.

A Salerno, dai nostri concittadini dr. Luigi Sorrentino, impiegato del Credito Commerciale Tirreno, e prof. Luciana Gagliardi è nata la secondogenita, alla quale è stato dato il nome di Brunella, perché è una bella bruna, mentre al primogenito è stato dato il nome di Gabriele perché biondo come l'Arcangelo. Auguri a Gabriele, a Brunella ed ai loro cari genitori.

L'ing. Luigi Barbutto di Angelo e Sofia Polverino si è unito in matrimonio con la prof. Isabella Tortora di Amadeo e di Teresa Avagliano, nella Basilica della SS. Trinità.

Francesco Alfieri fu Luca e di Emmelegiada Pisapia, impiegato, con Rosario Pini di Attilio e di Elena Milite, nella Basilica della SS. Trinità.

Giulio Prestifilippo di Giovanni e di Eleonora Schettini, impiegato, con Maria Giovanna Benincosa di Francesco e di Ettore Biagi, nella Basilica della SS. Trinità.

Generoso Soriente fu Matteo e di Rosa Maio, commerciante, con Gaetano Della Rocca fu Carmine e fu Margherita Cantarella, nella chiesa della SS. Trinità.

Afonso Lambertucci di Camilla e di Anna Della Rocca, agronomo, con Annamaria Maddalà di Antonio e di Lucia Pisapia, nella chiesa di S. Felice di Capuani.

Giovanni Salasano di Alfredo e di Maria Palazzo, socio della Cooperativa degli Artisti della Ceramica, con Regina Vitale di Alfredo e di Immacolata Di Morino nella chiesa di S. Lorenzo. Il rito è stato celebrato dal parroco D. Teodoro Galati. Di poi gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici con un lieto pranzo presso le Locande di Lucia Pisapia, nella chiesa di S. Felice di Capuani.

Giovanni Salasano di Alfredo e di Maria Palazzo, socio della Cooperativa degli Artisti della Ceramica, con Regina Vitale di Alfredo e di Immacolata Di Morino nella chiesa di S. Lorenzo. Il rito è stato celebrato dal parroco D. Teodoro Galati. Di poi gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici con un lieto pranzo presso le Locande di Lucia Pisapia, nella chiesa di S. Felice di Capuani.

Nella chiesa parrocchiale di San Nicola a Pregiato l'Organista prof. Franco Violante alle ore 19,30 delle domeniche di questo Maggio terrà concerti d'organo con musiche di grandi maestri italiani, francesi, spagnoli e tedeschi dei secoli dal 500 al 700. L'ingresso è libero.

L'Editoriale «Presenza» - a ricordo del tragico avvenimento del 23 novembre 1980, che sconvolse la Regione della Basilicata e della Campania - ha in allegato un'antologia dal titolo «Poesia del terremoto» che raccoglierà le migliori poesie dedicate a quell'evento.

Abbiamo, però, appreso che il Vesuvio ha detto di seguire per quest'anno la vecchia usanza di ricevere nello stesso giorno i Sacramenti della Prima Comunione e Cresima, e poi l'anno venturo si vedrà. Comunque rivolgiamo al nostro Vescovo la preghiera di lasciare stare l'usanza anche per l'avvenire perché bisogna cercare di allinearci con le tempi.

Amorevolmente assistiti dai figli Gianni, Lucio, Rosalbe ed Annalisa, dal genero Felice Tafari e dalla nuora Tiziana Apicella, è deceduto dopo lunga malattia ed in veneranda età la signora Emma (Anna) Librico, vedova affettuosissima

Cu 'e vase stu rumanzo l..

Comme 'a na viola tenera
gentile e profumata,
l' 'aggio niso frammere
'sta vose appassinata.
Dint' a sti bracc, cospete,
nenne, comm'ire doce;
ero nu jurno 'e sbete,
'o jurno, sì, d' 'a Croce.
E ncarose me mettiste
u carezzelle e vrose;
felice me faciste
cu tenerezze e squase.
E rno cu ncarose 'o core

cu 'e vase tu l'ha mise,
senzo cchiù vase 'l moro,
'l moro, moro acciso.
Ce piene e nun ce piene?
Rispueneme, e di sì!
Cu 'e vase stu rumanzo
scrivimmo, Mori!

Matteo Apicella

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

Ditta MATRIS'

Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
— IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE —
Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE L'IPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enfite)
De Angeli - Via della Libertà - Tel. 841709
BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO



All'Agile: una sosta tre anni!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITA' IN CALZATURE
di ogni tipo e convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Soccolaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI
— VASTO ASSORTIMENTO —



TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI
di GUIDO AMENDOLA
84013 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 84.13.83

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CRUCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA
Via Atenolfi, 25-28
CAVA DE' TIRRENI

Opere di
— AUTORI MODERNI
ITALIANI & STRANIERI



OSCAR BARBA
concessionario unico

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPECIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI
Per la tua casa

Per il tuo ufficio
per la tua azienda
Via Biblioteca Avalone, 4



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
C.so Umberto I, 339 Tel. 843292 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC
JBL — ORTOPHON — BAF

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI
Accademico internazionale e ricco
nascosto con diverse onorificenze
Consultatelo per figli, concorsi, affari,
malattie, separazioni, matrimoni,
e per qualsiasi specie di fattucchiere.

Riceve ogni giorno in Via Talamo, 3
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 46.46.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.
Inviando i vostri dati egli vi creerà
un talismano personale nel metallo da voi preferito.



GULF

LA BENZINA & L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERNINO MILITO
Via Vittorio Veneto (sopra prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massimo Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI
Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»
Corso Italia, 251 - Tel. 84.1828 - CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.88
DIETETICI E COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalla nostra parte, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i confort — Amati giardini
CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.84

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO
SALERNO

Ingresso Colonelli — Lungomare Trieste, 83
Dettaglio — Corso Garibaldi, 111
Torreazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 85

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATASIO
ASSICURAZIONI — CAUZIONI
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.24.71 - P. VII. Em. III
lo dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.83 CAVA DE' TIRRENI
— QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO —

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX
FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO E FOTOLUCIDE
RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono
non tagliano

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb
Montature per occhiali
delle migliori marche

Lenti da vista
di primissima qualità

ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE.
In via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.52.88
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO

Tipografia MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni
di nascita, di nozze,
prime comunioni
Buste e fogli intestati
Modulari, blocchi, manifesti
Formule per
Enti ed Uffici
CAVA DE' TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 84.29.25